

ROMANZO & MODA IL BEST-SELLER DELLA BRITANNICA KAREN SWAN

Il sogno è vita e brilla di gioielli

«Un diamante da Tiffany»

di GLORIA INDENNITATE

Tiffany porta bene, pare. Tutto al top ciò che viene etichettato col nome della gioielleria newyorkese, a cominciare dal breakfast più celebre della storia del cinema. E non poteva fare eccezione il best seller *Un diamante da Tiffany* della londinese, già giornalista di moda, Karen Swan (Newton Compton ed.), che per settimane ha bissato il successo del precedente *Un regalo da Tiffany* di Melissa Hill.

Tutto patinato nelle *conversations* fra braccia ingioiellate, tutto al profumo di luoghi «snob&chic» nel volume di oltre 500 pagine, firmato da questa bella signora bionda, ora «eremita» nel Sussex con tanta voglia di far la mamma e scrivere libri. Pubblico prevalentemente femminile per il romanzo e non mancano commenti lusinghieri su Facebook («l'ho letto in tre giorni», «libro fantastico, non riesco a staccarmene», «lo amo, congratulazioni»).

Ovviamente nessuno si aspetta guardi di impegno sociale su patimenti e sentimenti di una giovane donna dell'*upper class*, la fascinosa Cassie, delusa da un matrimonio che pensava fosse perfetto, saltato per aria dopo circa dieci anni. Il territorio della Swan è quello che conosce meglio, dagli stilisti ai defilé, alle street più corteggiate dal glam internazionale. Epitome ne è lo stesso titolo, che custodisce due dei sogni più ambiti - i diamanti e la gioielleria nella Fifth Avenue della Grande Mela - dalle lady dell'universo occidentale (e non solo, supponiamo).

Tuffiamoci, dunque, in questa storia ben scritta e confezionata a puntino, a cominciare dalla copertina, che - e come non potrebbe? - richiama lo stile di Audrey Hepburn in *Colazione da Tiffany* di Blake Edwards (1961), film tratto dal libro di Truman Capote. Ma lasciamo stare le leggende.

Ritmo incalzante nel plot che scorre via pulito, a tratti divertente, giocando molto sulla descrizione/definizione dettagliata dei suoi protagonisti, cui non vengono lesinati fascino ed eleganza. La ricerca di una nuova vita da parte di Cassie, sorta di «epifania joyciana» come qualcuno l'ha definita, una volta lasciata la campagna scozzese dove vive, ruota attorno al triangolo fashion New York, Parigi, Londra. Ad accompagnarla sono le sue tre amiche del cuore, l'americana Kelly, la francese Anouk e l'inglese Susy. Rampolle, come Cassie, della ricca borghesia imprenditoriale, anche loro si muovono nel campo della moda e del design di lusso.

Preciso il piano della protagonista: «una città e un'amica, un letto dove dormire e un lavoro provvisorio». Ma fra i tanti incontri inattesi, ecco l'enigma: per lei c'è un'arcana lista di cose da fare in ognuna delle tre città e c'è qualcuno, intuitibilmente un uomo, che la conosce bene e che la stila per lei. Il *romance* diventa ancora più intricato allorquando si palesa sotto un albero natalizio di fronte a Tiffany una scatola blu, che racchiude il sogno del vero amore.

Vien da dire «Il sogno è vita» (Pirandello), poi chiudiamo la copertina e ci svegliamo. Già, è solo un romanzo.

